

# IL NUOVO P.E.I.

CORSO INFORMATIVO - FORMATIVO A CURA DELLA FUNZIONE STRUMENTALE  
INCLUSIONE ALLE DISABILITA' IC 13 BOLOGNA - DOTT. STEFANO FANARA

18 OTTOBRE 2022- PIATTAFORMA MEET DELLE GOOGLE SUITE.

# IL DECRETO INTERMINISTERIALE 182

- ▶ [https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m\\_pi.AOOGABMI.Registro%20Decreti\(R\).0000182.29-12-2020.pdf](https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m_pi.AOOGABMI.Registro%20Decreti(R).0000182.29-12-2020.pdf)

# IL NUOVO P.E.I. SU BASE I.C.F.

- ▶ Il nuovo PEI su base ICF, rappresenta un traguardo e nel contempo un concreto inizio del processo di formazione e piena inclusione degli alunni con disabilità. Le pagine che compongono il Pei si suddividono in 12 sezioni, ognuna delle quali rappresenta un percorso da seguire per accompagnare e supportare l'alunno durante il suo "tempo scuola".

# FASE TRANSITORIA

- ▶ Poiché è prevista una fase transitoria di applicazione delle norme, in attesa della pubblicazione delle Linee Guida da parte del Ministero della Salute e della redazione dei nuovi Profili di Funzionamento da parte delle competenti Unità di Valutazione Multidisciplinare, il GLO continuerà a far riferimento alla documentazione attualmente in vigore: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. Nel frontespizio del modello di PEI è presente un'apposita casella ("PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE") da barrare, indicando in quella successiva la Diagnosi funzionale a cui si fa riferimento (andrà indicata la data di redazione).

- Sezione 1

# Quadro informativo

- ▶ Redatto dai genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, fornisce le indicazioni sulla situazione familiare e descrive l'allievo titolare del PEI.

- **Sezione 2**

**Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile.**

- ▶ In questa sezione si riportano attraverso una descrizione sintetica, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento (o dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, se il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile), utili alla redazione del PEI.

# P.E.I. PROVVISORIO

- ▶ Il PEI provvisorio per l'a.s. successivo è definito nelle Linee Guida come *il nucleo primigenio del PEI*, trattandosi della prima redazione del piano educativo individualizzato, in seguito alla presentazione a scuola della certificazione di disabilità da parte della famiglia.
- ▶ Non si tratta di un documento distinto, ma di una sezione del nuovo PEI denominata "*PEI provvisorio per l'a. s. successivo*". Sottolineiamo che, oltre alla predetta sezione, è necessario compilarne altre (come vedremo meglio di seguito), al fine di effettuare una previsione sulle necessità e sui bisogni formativi dell'alunno.
- ▶ Il PEI provvisorio riporta pertanto la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché la proposta delle risorse professionali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.
- ▶ All'inizio dell'anno successivo, poi, si dovrà elaborare e approvare il PEI per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello del relativo grado di scuola. Infatti, come si evince da quanto detto sopra, per il PEI provvisorio il modello va compilato parzialmente (solo alcune sezioni).

# CHI RIGUARDA?

- ▶ Il **PEI provvisorio** è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero con apposita FAQ, va predisposto per:
- ▶ **alunni neoiscritti** in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della scuola dell'infanzia, tuttavia potrebbe riguardare anche i bambini della primaria, considerato che la scuola dell'obbligo inizia con tale ordine di istruzione);
- ▶ **alunni già iscritti e frequentanti** per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità.

# CHI LO REDIGE?

- ▶ **Il PEI provvisorio** è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), **entro il 30 giugno. Per il nostro IC la data fissata è quella del 28 maggio 2021.**
- ▶ Il GLO è nominato dal dirigente scolastico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del DI n. 182/2020, riferimento questo su cui deve basarsi anche la nomina del GLO in caso di redazione di PEI provvisorio.
- ▶ Il GLO, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe. Partecipano al GLO:
- ▶ i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- ▶ le figure professionali specifiche interne alla scuola (lo psicopedagogo, ove esistente, ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI);
- ▶ le figure professionali specifiche esterne alla scuola (l'assistente all'autonomia e alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale);
- ▶ l'unità di valutazione multidisciplinare, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL di riferimento;
- ▶ gli studenti interessati (se possibile).

# Quanto alla componente docenti (per il PEI provvisorio):

- ▶ nel caso di alunni già iscritti e frequentanti e quindi di nuova certificazione dopo l'ingresso a scuola, sono membri di diritto del GLO i docenti del team o del consiglio della classe frequentata dagli stessi (alunni);
- ▶ nel caso di alunni neoiscritti, ossia che si iscrivono per la prima volta a scuola, e che non sono stati ancora assegnati ad una classe/sezione, il dirigente scolastico individua i docenti che possono far parte del GLO e li nomina secondo quanto detto sopra (ai sensi dell'articolo 3 del DM 182/2020). Qualora l'alunno interessato resti nel medesimo ordine di scuola anche il prossimo anno (per esempio nella scuola dell'Infanzia), il dirigente, in base ai criteri e alle procedure della scuola, assegna la sezione di relativa frequenza e nomina nel GLO i docenti della sezione di destinazione.

- ▶ Nelle Linee Guida si sottolinea che la redazione del PEI è sempre di competenza della scuola di destinazione, eccetto i casi in cui la certificazione della condizione di disabilità sia presentata dalla famiglia nei mesi terminali dell'ultimo anno di ciascun segmento scolastico (ultimo anno della scuola dell'infanzia, classe V scuola primaria, classe III scuola secondaria di I grado) e in genere dopo il 31 marzo. In tali casi, in cui l'assegnazione del docente di sostegno è prevista per l'anno scolastico successivo, il GLO è costituito nella scuola frequentata dall'alunno e si dovrà aver cura di coinvolgere nella riunione dello stesso (GLO) un docente dell'istituto scolastico che l'allievo frequenterà l'anno prossimo.

# COME SI REDIGE?

12

- ▶ La sezione del modello di PEI dedicata, come già detto, è la n. 12 “*PEI provvisorio per l’a. s. successivo*“. Oltre a questa sezione, al fine di effettuare una previsione sulle necessità dell’alunno, è necessario compilarne altre:
- ▶ Intestazione e composizione del GLO;
- ▶ Sezione 1 – Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- ▶ Sezione 2 – Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- ▶ Sezione 4 – Osservazioni sull’alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
- ▶ Sezione 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

# Intestazione e composizione del GLO

- ▶ Qui vanno inseriti i nomi dei componenti del GLO e la componente alla quale ciascuno appartiene (genitore, docente, assistente all'autonomia e comunicazione ...):

## Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come ~~modif.~~ dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
...	

# – Sezione 1 “Quadro informativo”

- ▶ La sezione n. 1 va compilata dai genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, per fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione dell'alunno. Nel caso fosse necessario, sentiti i membri del GLO, la scuola può sostenere genitori e studenti nell'assolvimento di tale adempimento.

# – Sezione 1 “Quadro informativo”

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

**Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....**

## – Sezione 2 “Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o D.F. e P.D.F.”

- ▶ Nella sezione n. 2 si devono riportare, attraverso una descrizione sintetica, gli elementi generali ricavati dal Profilo di Funzionamento (PF), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare del SSN competente per territorio.

# IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- ▶ Il PF, documento propedeutico alla predisposizione del PEI, non può essere ancora redatto in quanto si attendono le previste Linee Guida del Ministero della Salute, pertanto gli elementi da riportare nella sezione vanno dedotti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.
- ▶ Quando si disporrà del PF, il GLO procederà ad una sintesi che evidenzia le informazioni sulle *dimensioni* rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di specifici interventi. A tal fine, è necessario segnalare le “dimensioni” da definire nel PEI, indicando accanto a ciascuna se necessita o meno di un'analisi nella fase di osservazione, al fine di progettare adeguati interventi educativo-didattici.

# IN MANCANZA DEL P.F.

18

-

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezioni 4A/5A <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezioni 4B/5B <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezioni 4C/5C <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezioni 4D/5D <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa

- ▶ Nel caso non si disponga del PF, a partire dagli elementi contenuti nella Diagnosi Funzionale, si procederà analogamente a quanto detto sopra, segnando le dimensioni e le sezioni del PEI per le quali sono previsti o meno interventi:

## • Sezione 3

# Raccordo con il Progetto Individuale

- ▶ Il Progetto individuale va chiesto al Comune di residenza dalla famiglia (D.lgs. 66/17, art. 6). Per garantire il necessario coordinamento, una volta approvato, sarebbe importante che un rappresentante del Comune partecipasse al GLO come membro effettivo.

Ai fini della compilazione va indicato:

a. Se il Progetto Individuale è stato già redatto, si può riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.

b. Se il Progetto Individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto, qui si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto.

# – Sezione 4 “Osservazioni sull’alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico”

## 4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell’autonomia e dell’orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento:

Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

# L'osservazione:

- ▶ costituisce un'attività propedeutica alla progettazione educativo-didattico dell'alunno. E' il punto di partenza per individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- ▶ è di competenza di tutti i docenti della sezione/classe;
- ▶ riguarda le dimensioni *della Socializzazione e dell'Interazione, della Comunicazione e del Linguaggio, dell'Autonomia e dell'Orientamento, Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.*

- ▶ Sottolineiamo che le nuove disposizioni determinano il **passaggio** dagli “**Assi**” – attraverso i quali era possibile un esame della condizione del bambino, già dalla scuola dell’Infanzia, tale da permettere una conoscenza approfondita della persona nel suo sviluppo evolutivo – alle “**Dimensioni**” , ove sono ricompresi i diversi elementi registrabili in riferimento alle potenzialità del soggetto. Le dimensioni, si legge nelle Linee Guida, aggregano, *in un’ottica di sintesi, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI.*
- ▶ L’osservazione e la conseguente progettazione degli interventi per l’alunno, pertanto, si fondano e si articolano:

# SFERA AFFETTIVO-RELAZIONALE

23

- ▶ a. nella **dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione**, che afferisce alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

# DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

- ▶ che fa riferimento alla competenza linguistica intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; nella dimensione comunicazionale, intesa anche come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

# DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

25

- ▶ che afferisce all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

# DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

26

- ▶ che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale, al livello di sviluppo raggiunto relativamente alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri della fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

# OBIETTIVI-STRATEGIE-ESITI ATTESI

- ▶ Per ciascuna delle succitate dimensioni vanno individuati: obiettivi ed esiti attesi; interventi didattici e metodologici articolati in attività, strategie e strumenti.
- ▶ Precisiamo che, nel caso di alunni neoiscritti (vedi sopra), gli insegnanti non hanno avuto modo di osservarli, per cui soltanto la famiglia o gli specialisti che li hanno seguiti possono portare quegli elementi di conoscenza, circa la loro condizione, necessari alla redazione del PEI provvisorio.

## • Sezione 4

### Osservazioni sul bambino/a, sull'alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico

- ▶ Dall'osservazione dell'alunno, si organizzeranno i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici. Il Decreto 66/2017 fissa i punti entro i quali bisogna organizzare il processo di apprendimento dell'alunno e che individua nelle cosiddette "dimensioni". Esse inoltre, sintetizzano quanto previsto dai "parametri" o "assi" che venivano utilizzati per la redazione del PEI (DPR 24 febbraio 1994). Confermando, quanto stabilito dall'art.16 della legge 104/1992 che valuta "il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali", le "dimensioni" individuate sono le seguenti:
  - A. Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
  - B. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
  - C. Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento
  - D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

## • Sezione 5

### Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici

- ▶ Partendo dall'osservazione dell'alunno, si procederà a fissare gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità. Dalla Scuola dell'infanzia e per i successivi cicli di studi, l'alunno sarà seguito nella sua evoluzione e nei suoi prevedibili cambiamenti. Si individueranno gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento. Per la Scuola dell'Infanzia bisogna precisare che i campi di esperienza si sviluppano ed intrecciano in percorsi educativi e non in percorsi didattici che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di scuola. Infatti nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018, si legge che «nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo... non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante».

## • Sezione 6

# Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- ▶ Il PEI su base ICF, individua all'interno del contesto scolastico, le barriere e i facilitatori che possano in qualche modo influire sugli atteggiamenti dell'alunno con disabilità. Infatti se nell'ambiente scolastico, risulta facile identificare quelle che possano essere le problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto ( le barriere architettoniche, la carenza di supporti per l'autonomia personale etc.), l'osservazione del contesto sociale non è così scontata, dal momento che vanno presi in considerazione i rapporti non solo con gli insegnanti e i compagni ma anche quelli con gli adulti di riferimento, analizzandone poi i relativi effetti.

## • Sezione 6

# Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- ▶ L'ambiente di apprendimento oggi rappresenta un fattore determinante nel processo di formazione degli allievi e ancor più per gli alunni con disabilità. L'attenzione è concentrata sull'alunno e quindi sulla sua capacità di apprendere e su come accompagnarlo nell'acquisizione delle competenze, creando un ambiente favorevole che susciti in lui la motivazione, promuovendo allo stesso tempo il processo di socializzazione e integrazione, stimolando la conoscenza e la creatività. Appare evidente che per far sì che l'alunno possa costruire il suo sapere fatto di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, sia inserito in un contesto a lui favorevole.

# – Sezione 6 “Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori”

**6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori**

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

 

- ▶ Per questa sezione, il modello di PEI prevede un unico campo aperto non strutturato, che le scuole possono compilare con grande flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS:

# FATTORI AMBIENTALI E BARRIERE

- ▶ Sarà quindi rilevante tener conto dei fattori sopra descritti per realizzare gli interventi favorevoli alla partecipazione attiva di studenti e studentesse, non dimenticando che ogni allievo è un caso a sé per cui è importante applicare una didattica personalizzata oltre a prevedere una didattica flessibile. Inoltre il Ministero fa anche riferimento a proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento.
- ▶ Questa parte del modello prevede un unico campo aperto, non strutturato, e che le scuole possono compilare con flessibilità, è possibile inoltre apportare delle modifiche nel caso ci sia stata una verifica intermedia del PEI (Revisione).

# BARRIERE E FACILITATORI

- ▶ **Barriere e facilitatori** sono costituiti dai **fattori contestuali** che si distinguono in **fattori personali** e **fattori ambientali**. Questi due fattori sono in rapporto con le *Funzioni del Corpo*, le *Attività Personali* e la *Partecipazione sociale* e li rendono possibili ovvero ne migliorano il funzionamento (facilitatori) oppure lo ostacolano (barriere).

# OSSERVAZIONE DEL CONTESTO

35

- ▶ **L'osservazione del contesto va, dunque, indirizzata all'individuazione degli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere e degli elementi che possono essere invece facilitatori da valorizzare** nella progettazione degli interventi educativi e didattici, al fine di creare un ambiente inclusivo (in ambito scolastico, bisogna stare attenti ad alcuni elementi che sono allo stesso tempo barriere e facilitatori: nelle Linee Guida viene riportato l'esempio dell'utilizzo di materiale appositamente predisposto per l'alunno con disabilità, vistosamente diverso da quello dei compagni; tale materiale, da un lato, facilita senz'altro l'apprendimento ma, dall'altro, può essere rifiutato perché segno evidente diversità).

# IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

36

- ▶ Il processo di apprendimento dell'alunno all'interno di un contesto scolastico può essere così influenzato dai seguenti fattori:
  - a) “Fattori ambientali e ICF” analizza le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
  - b) “Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo” fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento.

# DALLE LINEE GUIDA I.C.F. O.M.S.

37

- ▶ Partendo dalle indicazioni del predetto Manuale ICF, nelle Linee Guida si suggerisce di osservare alcune **dimensioni di contesto personale** e come queste possano facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale (ad esempio: abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).

# I FATTORI AMBIENTALI E IL CONTESTO SOCIALE

- ▶ I **fattori ambientali** sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, costituiscono gli **atteggiamenti**, l'**ambiente fisico**, l'**ambiente sociale** e **altri fattori** legati a prodotti e tecnologie.
- ▶ Nel contesto scolastico, tramite l'osservazione, sono facilmente individuabili gli elementi dell'**ambiente fisico**, ossia i facilitatori e le barriere fisiche (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale ...).
- ▶ Più complessa è invece l'osservazione degli elementi del contesto **sociale**, in riferimento al quale vanno osservati le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutandone l'influenza positiva o negativa.

- **Sezione 7 Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**

- ▶ Dopo aver analizzato il contesto, e individuato i fattori che influiscono sul processo di apprendimento, in questa parte del modello, fluiranno tutti gli interventi (obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità) da adottare per rendere l'ambiente di apprendimento inclusivo.

Un altro campo da compilare riguarda la Revisione in cui è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI e la Verifica conclusiva degli esiti dove vanno inseriti i risultati della valutazione conclusiva, al termine dell'anno scolastico, rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

- ▶ Quanto agli **atteggiamenti**, si devono considerare soprattutto i facilitatori che possano promuovere l'inclusione. Nei casi in cui si manifestino problemi di comportamento che possano generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie, è opportuno prevenire e limitare quanto più possibile atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.
- ▶ Nelle Linee Guida, infine, si suggerisce di individuare non solo **facilitatori individuali** rivolti alla singola persona ma anche **facilitatori universali**, rinvenibili nella *“Progettazione universale” e di inclusione, su cui l'ONU si è autorevolmente pronunciata* più volte. Relativamente all'istruzione, nella predetta progettazione, vengono valorizzate due strategie di intervento:

- ▶ **didattica flessibile**: si propongono modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe;
- ▶ **proposte ridondanti e plurali**: si propongono attività basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando scegliere le modalità più efficaci per ogni studente e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, *l'uso del canale uditivo (esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (immagini o video)*. Sono preferibili, affinché l'attività svolta sia efficace, lezioni che prevedano attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive.

# I FACILITATORI UNIVERSALI

42

- ▶ I facilitatori universali si inseriscono nell'ambito di una visione che parte dalla constatazione che, negli ambienti di apprendimento, la diversità individuale è la regola (non l'eccezione) e che *l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard*. Un ambiente d'apprendimento organizzato facendo ricorso alla didattica flessibile e alle proposte ridondanti e plurali, non esclude sempre interventi di personalizzazione per l'alunno con disabilità, tuttavia se necessari, saranno assai più semplici da organizzare e più efficaci.

## • Sezione 8

# Interventi sul percorso curricolare

In questa sezione vanno inseriti gli interventi previsti per una programmazione didattica personalizzata che terrà quindi conto delle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a e che andrà a ridefinire quello che è il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione.

Gli Interventi educativi, strategie e strumenti saranno adattati ad ogni ordine e grado della scuola, così come la valutazione che è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi e non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

La Sezione 8 si conclude con i campi Revisione, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e Verifica conclusiva degli esiti per tutti gli ordini di scuola.

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

## • Sezione 9

- ▶ In questo spazio, sarà organizzato il progetto di inclusione definito nelle precedenti sezioni del PEI, in particolare come saranno utilizzate le risorse assegnate o disponibili.  
È presente inoltre una tabella orario settimanale che fatta eccezione per la Scuola dell'infanzia (eventualmente suddivisa per periodi o attività, non rigorosamente per ore) questa sezione rimane la stessa per tutti i gradi di scuola.

## • Sezione 10

# Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative

- ▶ La certificazione delle competenze terrà conto del PEI, essa è prevista al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado e definisce i diversi livelli di acquisizione delle competenze. Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO.

Anche per gli studenti e studentesse della Scuola Secondaria di secondo grado, si fa riferimento al PEI, la certificazione delle competenze va rapportata agli obiettivi specifici definiti per loro, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

È il Consiglio di classe a certificare le competenze mentre è compito del GLO esplicitare metodi e criteri di valutazione.

Verifica finale / Proposte per le risorse professionali

# • Sezione 11

- ▶ Questa sezione del PEI, viene redatta durante l'ultima riunione del GLO dell'anno scolastico, e riguarda le indicazioni e decisioni rispetto a:
  - la verifica finale del PEI dell'anno in corso;
  - interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza

## • Sezione 12

# PEI redatto in via provvisoria

- ▶ Il PEI provvisorio, introdotto dal DLgs 66/2017, riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta, di solito all'Infanzia, e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Per loro, entro giugno, viene redatto un PEI, chiamato provvisorio, e conterrà tutte gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza così come la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo\*

# - Sezione 12 "PEI provvisorio per l'a. s. successivo"

**12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo**  
(da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica)

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo - <small>(Art. 7, lettera c) D.Lgs. 66/2017)</small>	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza .....					
	Esito delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Legge	Media	Elevata	Molto elevata
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo ..... con la seguente motivazione:.....	<input type="checkbox"/>				

**Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza**

**Assistenza**

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi): igienica <input type="checkbox"/> spostamenti <input type="checkbox"/> mensa <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> (specificare.....)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> assistenza a studenti/esse privi della vista <input type="checkbox"/> assistenza a studenti/esse privi dell'udito <input type="checkbox"/> assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo <input type="checkbox"/>  <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> cura di sé <input type="checkbox"/> mensa <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> (specificare.....)
Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	
Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....	

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

Attrezzi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo .....
---	--

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente: ..... b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 506 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale: ..... per N. ore ..... (1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola	.....

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO in data .....

Come risulta da verbale n. \_\_\_ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		